

R2: Stop alle strumentalizzazioni della destra sulle persone migranti

Risoluzione del comitato direttivo all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 24 giugno 2023 a Neuchâtel*

Un'analisi completa della sistematica dell'oppressione delle persone migranti e del mantenimento dei regimi di frontiera come strumento della classe dominante si trova nel documento di posizione «[No borders no nations](#)» del 2017 del JUSO Svizzera.

Quest'anno l'asilo e la migrazione saranno nuovamente presenti nel discorso politico in vista delle elezioni federali del 2023. La scelta dell'«immigrazione» come tema della campagna elettorale da parte dell'UDC non è una coincidenza, ma una strategia deliberata per fomentare la paura, da gestire politicamente. Nel 2022, le richieste di asilo sono aumentate del 64% rispetto all'anno precedente.¹ Per il 2023, la Segreteria di Stato per la Migrazione (SEM) prevede un altro massiccio aumento,² per una cifra che va dalle 24.000 alle 40.000 richieste di asilo. Purtroppo, questo non è sorprendente; secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, più di 100 milioni di persone sono in fuga, il numero maggiore rilevato nella storia.³ L'enorme bisogno di questi milioni di persone viene strumentalizzato dalla destra per mettere i gruppi svantaggiati gli uni contro gli altri e per tagliare i servizi sociali. Anche gli ultimi eventi al largo delle coste greche sono catastrofici: sono il risultato di respingimenti illegali e di politiche migratorie di destra e contro i diritti umani.

Le cause più comuni di migrazione sono la violenza e i conflitti, seguite da vicino da eventi meteorologici estremi come inondazioni, siccità e tempeste. Questi eventi meteorologici sempre più frequenti sono legati alla crisi climatica.⁴ Secondo le previsioni dell'Organizzazione meteorologica mondiale, i prossimi 5 anni potrebbero diventare i più caldi mai registrati e l'obiettivo stabilito di 1,5 gradi dovrebbe essere superato entro il 2030.⁵ I conseguenti fallimenti dei raccolti, l'aumento della scarsità di cibo, la mancanza di reddito, i gravi disastri ambientali e altre conseguenze spingeranno ancora una volta milioni di persone a fuggire dalle loro case.

Circa l'80% delle persone in fuga proviene da Paesi poveri e colpiti da crisi.⁶ Lo dimostrano gli esempi di Siria, Venezuela, Afghanistan, Sud Sudan e Myanmar, gravemente colpiti dalle conseguenze della crisi climatica e in cui si combattono guerre da anni.⁷ La Svizzera non è estranea a queste crisi crescenti: nei Paesi del

¹ <https://www.uno-fluechtlingshilfe.de/informieren/fluechtlingzahlen>

² <https://www.uno-fluechtlingshilfe.de/informieren/fluechtlingzahlen>

³ <https://www.uno-fluechtlingshilfe.de/informieren/fluechtlingzahlen>

⁴ <https://www.ardalpha.de/wissen/umwelt/klima/wetter-meteorologie-hitze-starkregen-extremwetter-klimawandel-100.html>

⁵ <https://www.spiegel.de/wissenschaft/natur/el-nino-wmo-prognostiziert-heisszeit-bis-2027-klimakrise-verschaerft-sich-a-3dc530be-5577-489a-9081-66fcc24c4dc0>

⁶ Con persone in fuga si intendono persone che non hanno altra scelta che lasciare il proprio Paese perché la loro sicurezza e il loro benessere sono a rischio.

⁷ [UNO Flüchtlingshilfe](#)

cosiddetto Sud globale, le risorse naturali come il petrolio, l'oro, i diamanti o il carbone continuano a essere sfruttate dal mondo occidentale e viene svolto il cosiddetto Land-grabbing⁸ per profitti a breve termine. Se mai, sono soprattutto i regimi corrotti ad approfittare della parte marginale dei profitti che le multinazionali concedono loro.

Un altro problema è che la Convenzione di Ginevra⁹ sulle persone rifugiate non riconosce molte cause di fuga, come la crisi climatica e altre necessità che ne derivano. Anche la guerra di per sé non è elencata nella Convenzione: le persone rifugiate devono dimostrare di essere perseguitate individualmente o di essere in pericolo diretto. Secondo il diritto internazionale, non esiste un diritto legale a ricevere l'asilo, ma solo il diritto di richiederlo.¹⁰

Dopo una fuga pericolosa e traumatica, le persone rifugiate devono affrontare lunghe procedure. In Svizzera viene applicata la procedura europea di Dublino, basata sulla Convenzione di Dublino. Secondo la Convenzione di Dublino, il Paese in cui le persone rifugiate sono state registrate per la prima volta è responsabile della procedura di asilo. La Svizzera è uno dei Paesi che rimpatria il maggior numero di richiedenti asilo verso altri Stati firmatari; il tasso per il 2022 era del 54%.¹¹

Nonostante disponga di risorse di gran lunga sufficienti per accogliere le persone, la Svizzera preferisce spostare la responsabilità dell'accoglienza dei rifugiati verso Paesi in cui le persone rifugiate sono esposte a condizioni di accoglienza pericolose e a violenze sistematiche. Sono già noti i casi in cui persone o famiglie sono state espulse dalla Svizzera nonostante i procedimenti in corso.¹² Nel 2022, ad esempio, centinaia di persone sono state deportate in Sri Lanka, nonostante fossero minacciate di persecuzione, violenza e detenzione.¹³ Ciò viola il principio di non respingimento.¹⁴

La legge sull'asilo stabilisce esplicitamente che l'assistenza per le persone ammesse temporaneamente e per i richiedenti asilo (status F e N) deve essere inferiore a quella della "popolazione autoctona", ossia delle persone con status di residenza B, C o passaporto svizzero. Pertanto, le persone richiedenti asilo nei centri di accoglienza sono ulteriormente esposte a violazioni dei diritti umani. Secondo un rapporto di

⁸ [UNO Flüchtlingshilfe](#)

⁹ [GFK](#): La Convenzione (in vigore dal 1951) stabilisce chi è considerato una persona rifugiata, quale assistenza e quali benefici può richiedere e quali obblighi deve rispettare. Può determinare lo status delle persone

¹⁰ <https://www.newsd.admin.ch/newsd/message/attachments/67246.pdf>

¹¹ <https://www.nzz.ch/schweiz/deutschland-versagt-bei-der-abschiebung-von-asylbewerbern-was-macht-die-schweiz-anders-ld.1717227?reduced=true>

¹² <https://migrant-solidarity-network.ch/fr/2023/03/09/trotz-ausstehender-beschwerde-vor-dem-un-kinderrechtsausschuss-familie-nach-kroatien-ausgeschafft/>

¹³ <https://migrant-solidarity-network.ch/fr/2022/12/08/sri-lanka-ausschaffungen-kks-foutiert-sich-um-das-non-refoulement-gebot/>

¹⁴ Principio di non respingimento significa vietare l'estradizione, l'espulsione o la deportazione di una persona in un altro Paese se vi sono seri motivi per ritenere che nel Paese di destinazione vi sia un grave rischio di tortura o di trattamenti inumani o di altre gravissime violazioni dei diritti umani per la persona interessata.

Amnesty International,¹⁵ le persone richiedenti asilo ospitate nei centri federali subiscono sanzioni arbitrarie e brutali. Il rapporto descrive la detenzione in isolamento in container, la violenza del personale di sicurezza, l'uso di spray al peperoncino e l'applicazione arbitraria di regole severe. Nonostante questi dati allarmanti, lo Stato non ha adottato alcuno sforzo o misura per prevenire queste sistematiche violazioni dei diritti umani.

Anche altri Paesi europei e l'UE stanno perseguendo una linea sempre più dura nei confronti delle persone in fuga. Il governo britannico ha comunicato un piano perfido: il Regno Unito vuole deportare le persone richiedenti asilo in Ruanda e pagare il Paese per ospitare le persone rifugiate deportate da tutto il mondo. L'Alta Corte ha dichiarato legale questo piano alla fine del 2022. Anche la Danimarca vuole seguirne l'esempio, in modo che le persone richiedenti asilo possano seguire la procedura di asilo in loco.¹⁶ Quest'anno l'UE ha adottato una riforma fondamentale del Sistema europeo comune di asilo (CEAS). La riforma contiene elementi estremamente discutibili: le procedure d'asilo devono ora essere svolte direttamente alle frontiere esterne dell'UE. L'obiettivo principale è quello di tenere il maggior numero possibile di persone lontano dal territorio dell'UE. A tal fine, alle frontiere esterne verranno creati dei centri in cui si svolgeranno le procedure di asilo con il chiaro obiettivo di respingere le domande. Inoltre, l'UE vuole definire un maggior numero di Paesi come "Paesi terzi sicuri" ampliando il catalogo dei criteri, che quasi mai si traducono in decisioni positive in materia di asilo.¹⁷ Con questa riforma, l'UE sembra voler legalizzare e istituzionalizzare i respingimenti illegali.

Nonostante la situazione precaria delle persone rifugiate, il discorso sulla migrazione in Svizzera e nel resto d'Europa è incentrato sui numeri, che vengono distorti dalla borghesia per giustificare e alimentare le proprie politiche razziste. Quante persone chiedono asilo in Svizzera, e quante persone vengono ammesse o espulse? Le destre parlano di "ondate di rifugiati", di una massa "minacciosa". Questa retorica disumanizza deliberatamente le persone rifugiate. L'UDC mette deliberatamente le persone colpite dalla povertà l'una contro l'altra per nascondere chi è il vero responsabile della povertà di queste persone: la politica borghese di destra con il suo smantellamento antisociale dello Stato sociale.

In questo modo si perde l'aspetto centrale di qualsiasi politica di asilo: le persone rifugiate cercano protezione in Svizzera. Invece di migliorare le condizioni di vita delle persone migranti in Svizzera, ci si concentra sulla limitazione dei costi e delle risorse. Le prospettive delle persone colpite da questa politica antisociale e spesso contraria ai diritti fondamentali non vengono quasi ascoltate o sono attivamente ignorate.

¹⁵ Menschenrechtsverletzungen in Schweizer Bundesasylzentren, Amnesty International, 2021

¹⁶ <https://www.deutschlandfunkkultur.de/letzte-station-100.html>

¹⁷ <https://www.deutschlandfunk.de/eu-asylrechtsreform-flucht-migration-europa-100.html>

La GISO Svizzera richiede:

- una revisione fondamentale della Convenzione di Ginevra sulle persone rifugiate, che comprenda un ampliamento dei motivi di fuga riconosciuti. Ad esempio, la povertà, la crisi climatica e la guerra devono essere aggiunte come motivi di fuga
- l'immediato blocco delle deportazioni in Croazia e in tutti i Paesi in cui le persone rifugiate sono minacciate di persecuzione, violenza e detenzione
- Elisabeth Baume-Schneider deve pronunciarsi pubblicamente contro la riforma disumana della politica di asilo dell'UE
- risorse finanziarie significativamente maggiori per ospitare le persone rifugiate in Svizzera, in modo da rispettare i diritti umani e garantire la loro assistenza.
- regole efficaci per le aziende svizzere all'estero, nel senso dell'Iniziativa per le multinazionali responsabili o dell'European Supply Chain Act, in modo che debbano rispettare gli standard di base anche nel cosiddetto Sud Globale.

Indicazione del comitato direttivo: accettare